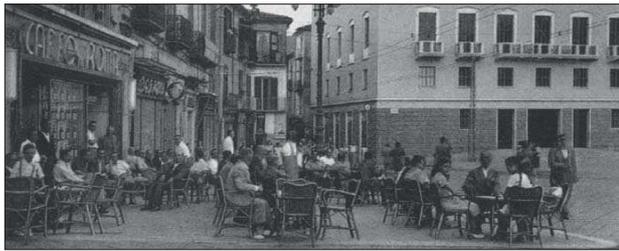


COSTUME E SOCIETÀ - UN EPISODIO DELL'AVELLINO DEL PASSATO LEGATO ALL'ATTUALITÀ

Quando il soprannome fa da carta d'identità

AVELLINO - Sarebbe bello se anche qui ad Avellino, come capita per gli abitanti di Chioggia, fosse ufficializzato nel registro dell'anagrafe il soprannome che popolarmente individua una persona o, addirittura, un'intera famiglia. Nella cittadina veneta, ricorrendo a questo espediente, si è fatto di necessità virtù per contrastare i tanti casi di omonimia che si verificano in uno stesso gruppo familiare. I soprannomi, anche se bizzarri, vengono inseriti, a tutti gli effetti di legge, in ogni documento ufficiale come la patente e la carta d'identità. Qui da noi, specialmente se parliamo di quelli più strani, potrebbero servire per testimo-



Il caffè Roma negli anni Cinquanta

niare oltre l'arguzia, l'intelligenza e l'ironia di chi battezza il malcapitato, anche il modo di vivere allegro e scanzonato di una comunità. Il luogo dove quasi sempre veniva celebrata questa funzione era il circolo o,

meglio ancora, il caffè, come capitò a Raffaele. Il personaggio per la verità, si faceva notare. Un vero dandy. Sempre adeguato e perfettamente a suo agio nei gessati, nei tweeds che indossava e portava con natu-

rale eleganza. Si intratteneva spesso con il giovane rampollo di una famiglia che esibiva un modesto titolo nobiliare. Di domenica, liberi da impegni lavorativi, specialmente nel periodo estivo, amavano scarroz-



In Piazza Libertà (da avellinesi.it)

zare per Avellino su di un'auto scoperta a starsene seduti ai tavolini del caffè dove, con gli altri habitués si intrattenevano in chiacchiere e pettegolezzi. Si racconta che una domenica d'estate, come sempre, dopo

la solita corsa in auto i due si fermarono al caffè per prendere l'aperitivo. I tavolini posti all'esterno del locale erano tutti occupati. Avvocati, professori, commercianti, impiegati tutti conosciuti per

antica frequentazione e per questo motivo il "marchesino", scendendo per primo dall'auto, li salutò con un sonoro "Signorini", ma resosi conto di essere sceso con la pipa in mano, senza distogliere lo sguardo dai tavolini e portando indietro, disteso, il braccio sinistro nella cui mano stringeva l'oggetto, rivolgendosi all'amico che in quel momento si apprestava a scendere disse "Raffaele, posa 'a pipa". Ne venne fuori una vera presentazione teatrale, una presentazione, per intendersi, di quelle che fanno i presentatori in teatro. Da allora Raffaele per tutti diventò "Posapippa".

Pino Bartoli

UN LIBRO DI TESTIMONIANZE PER RICORDARE IL GRANDE ATTORE

Dall'Irpinia per Totò

AVELLINO - Alle iniziative per il 50° anniversario della scomparsa di Totò concorre anche l'Irpinia con una pubblicazione edita dalla rivista "CinemaSud", diretta da Paolo Speranza, e dal Festival internazionale del cinema "Laceno d'Oro", diretto da Antonio Spagnolo: *Totò e la gaia scienza*, a cura di Orio Caldiron, uno dei maggiori storici di cinema in Italia, già ordinario di Storia e critica del cinema all'Università "La Sapienza" di Roma, che da oggi al 31 maggio sarà venduto, in abbinamento esclusivo con il quotidiano "Il Mattino" (media partner dell'iniziativa), in tutte le edicole di Napoli e provincia, e da giugno nelle maggiori librerie italiane.

Il libro propone in 200 pagine 50 testimonianze su Totò di illustri cineasti, critici e scrittori ed è corredato di un inserto di 16 pagine a colori con foto rare e copertine, prelude ad una mostra fotografica in corso di allestimento, a cura di Orio Caldiron e Paolo Speranza, che farà tappa in diverse città d'Italia.

Per saperne di più: Orio Caldiron, *Il sogno e la maschera - Totò e la gaia scienza* - Umberto Barbaro, *La mimica e la vertigine* - Marco Ramperti, *L'amenò spavento* - Adolfo Franci, *La comicità vulcanica* - Cesare Zavattini, *L'attore e l'autore* - Eugenio Ferdinando Palmieri, *Una fragorosa pulcinella* - Orio Vergani,



Il più popolare - Michele Galdieri, *Somiglia solo a se stesso* - Enrico Emanuelli, *L'uomo che non ride* - Aldo Palazzeschi, *L'arcobaleno dopo il temporale* - Corrado Alvaro, *La comicità e l'amarrezza* - Giuseppe Marotta, *La mascella deragliata* - Mario Soldati, *Il più bravo* - Giovanni Arpino, *Pater et magister* - Eduardo De Filippo, *L'uragano di applausi* - Indro Montanelli, *Quel viso* - Sandro De Feo, *Il Picasso della risata* - Oreste del Buono, *Ammesso e non concesso* - Ennio Flaiano, *Una speranza di follia* - Goffredo Fofi, *Genialità della marionetta* - Alfonso Gatto, *Ridendo*

castigano i mori - Bernardino Zapponi, *La rivincita del mimo* - Alberto Moravia, *Il comico e lo stamuto* - Luigi Compagnone, *Eretico della napoletanità* - Francesco Savio, *Le «totote»* - Pier Paolo Pasolini, *Il clown e il sottoproletario* - Giovanni Buttafava, *Cosa serve la serva se non serve?* - Lietta Tornabuoni, *L'antichità* - Ruggero Guarini, *L'allegria distruzione* - Luciano De Crescenzo, *Il tocco e il ritoico* - Federico Fellini, *Una splendida stalattite* - Vincenzo Mollica, *Dal riso al pianto* - Domenico Rea, *Quest'uomo incompiuto* - Valerio Caprara, *Dove sta Totò* - Giancarlo Governi, *La macchina liberatrice* - Vittorio Spinazzola, *Quantum caporalis in mezzo a noi* - Tullio Kezich, E rimasto uno dei miei idoli - Claudio Molese, *La memoria e la vista* - Furio Scarpelli, *Al di là del bene e del male* - Maurizio Grande, *Il superburattino* - Umberto Eco, È meglio Chaplin? - Dario Fo, *La maschera totale* - Alberto Arbasino, *Noi fans lo vedevamo a teatro* - Roberto Escobar, *Il principe e il villano* - Achille Bonito Oliva, *Così Brecht diventò totostato* - Tullio De Mauro, *La corrosione dell'aulicità* - Ennio Bispiri, *L'eredità di Pulcinella* - Fabio Rossi, *Il gioco della lingua* - Antonio Ghirelli, *Il comico e l'altro* - Renzo Arbore, *Almeno una volta nella vita* - Alessandro Cappabianca, *Le distrazioni del linguaggio*.

223 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Si sbagli fémmina ngimm'a sta terra la vita toja è subito guerra

(Se sbagli donna su questa terra la vita tua è subito guerra)

Chi si sposava, anche nella civiltà contadina, doveva star bene attento a scegliere la persona giusta da tenere al suo fianco per tutta la vita. Un errore di valutazione, o spesso una forzatura, non essendoci alcuna possibilità di tornare indietro, comportavano incredibili complicazioni. Si può ben immaginare come la qualità della vita della coppia diventava una corsa ad ostacoli. Le incomprensioni, la diversità di veduta su alcune decisioni da prendere, la morale da tenere, l'educazione dei figli, i rapporti con il resto dei familiari diventavano subito autentici macigni da portare sulle spalle. Sebbene il proverbio faccia riferimento solo alla donna, la situazione si presentava uguale per entrambi i sessi. Perché, sbagliare marito, equivaleva ugualmente a stare subito in guerra e a trascorrere un'esistenza intossicata ogni giorno dai disaccordi, dalla mancanza di dialogo e dalla indifferenza. Il proverbio ha piena validità ancora oggi, anzi oggi più che mai. Sbagliare compagno di vita, oggi, equivale subito a separarsi e a chiedere il divorzio. Equivale a mettere a rischio la serenità di tutti quelli, in maniera più marcata dei figli, che si avviavano a far parte di una famiglia. Cominciano le carte bollate, gli interventi degli avvocati, i malumori violenti delle famiglie di provenienza, i litigi per l'assegnazione dei minori. La vita comincia a perdere la gioia iniziale e il tutto diventa un'autentica guerra.

Salvatore Salvatore

Dalla prima pagina

Opere pubbliche, nuovi fondi per il completamento

del Mercatone sarà completata. Contestualmente, la manodopera in cantiere si dedicherà alla realizzazione di una nuova rampa di accesso all'area dedicata alla sosta delle auto. L'accesso sarà composto da una corsia per senso di marcia e avrà delle sedi ben definite per la preselezione del traffico veicolare.

Ultimo a partire, sarà invece l'intervento di riqualificazione di tutte le strade a servizio della nuova Piazza Libertà. Prima di Pasqua l'ufficio tecnico comunale ha consegnato il progetto esecutivo che dovrà incassare il parere favorevole della Soprintendenza. L'intervento, finanziato con 1,6 milioni di euro e diviso in tre lotti per essere gestito in maniera più snella, riguarderà la realizzazione di marciapiedi di pregio con pietra lavica etnea lungo via Matteotti, via De Sanctis, via De Principati e via Cascano in modo da armonizzare l'intero reticolo viario con l'agorà riqualificata. Inoltre, nel primo tratto di via Cascano, tra il civico 28 e il 46, verrà realizzato uno slargo in continuità con Piazza Libertà. Fiore all'occhiello dell'intero intervento sarà la riqualificazione del mausoleo ai caduti di Iorio De Luca che

sarà strappato al parcheggio selvaggio per diventare una piccola agorà con sedute in pietra di Bisaccia, un'aiuola di grande impatto per proteggere l'albero monumentale e una nuova illuminazione a terra per restituire solennità al luogo.

Politica e partecipazione, il Pd s'interroga

affermarsi, rivendicando la propria origine ideologica in una delle due "patrie" poste alla base della sua costruzione, quella cattolica e quella comunista". Ma cosa significa fare politica oggi? «Significa riunirsi in una stanza per decidere le liste di un partito? O significa fare primarie aperte a tutti? La politica in generale, e il Pd in particolare, oggi devono essere in grado di affrontare le questioni che la realtà socio-economica ci pone. Altrimenti rischiamo di perdere il ruolo della rappresentatività».

Sulle questioni aperte dall'intervento della Paris e da quello di Picone e su altri problemi più generali si è concentrato l'intervento di Beppe Vacca. «Per comprendere la situazione politica odierna italiana bisogna capire in che contesto internazionale essa si pone. Se vogliamo capire cosa è il Pd e, più in generale cosa sono i partiti oggi, bisogna capire quale è oggi la loro funzione. I partiti di oggi - ha affermato il politologo barese - sono partiti nazionali e transazionali allo stesso tempo».

nazionali perché la loro politica è rivolta al Paese in cui essi si trovano; transazionali perché il loro orizzonte politico non può essere solo nazionale, ma deve essere necessariamente sovranazionale. Pensiamo ad esempio al problema dell'Europa: oggi non vi sono più partiti europeisti ed euroscettici, ma partiti europeisti, partiti che hanno un'idea alternativa di Europa e, all'estremo, partiti antieuropeisti».

Per comprendere la nuova funzione dei partiti oggi bisogna, secondo l'ex parlamentare comunista, «fare riferimento al contesto internazionale in cui essi si pongono. Il contesto internazionale è dominato dalla mercatizzazione, ovvero dall'idea, sviluppatasi a partire dagli anni '70, secondo cui il mercato sia dominato dai singoli individui. È nata così una nuova cultura basata sull'individualismo secondo la quale, qualsiasi sovranità esista essa debba andare distrutta perché priva gli individui della loro libertà. È in quel frangente - ha ribadito Vacca - che si conclude il ciclo vitale dei partiti italiani, compresi la Democrazia cristiana e il Partito comunista». L'analisi di Vacca si è poi spostata sulle vicende italiane in generale e in particolare del Pd, «un partito che vive da dieci anni e che dal 2010 è il partito centrale del sistema politico italiano. Quando è iniziata questa centralità? Con la vittoria alle Regionali di quell'anno, che

Vacca - la crisi del centrodestra italiano. A quel punto fu lo stesso gruppo dirigente del Pd a dirsi disposto a qualsiasi cosa pur di mandare a casa la destra. È in questo senso che deve vedersi l'appoggio dato dal Pd al governo Monti che ebbe un ruolo di commissariamento della politica italiana dei governi Berlusconi. Una situazione, questa, che non poteva durare a lungo, per l'ostruzione dello stesso centrodestra. Così si arrivò alle elezioni del 2013: in queste elezioni, anche grazie all'appoggio di una campagna mediatica molto forte, che andava da La7 a Sky, che cozzava tutti contro il Pd, visto come il partito di governo dell'esperienza "lacrima e sangue" di Monti, a beneficiarne fu soprattutto il M5S. Soltanto grazie ad un premio di maggioranza incostituzionale il Pd riuscì ad ottenere il premio di maggioranza e basandosi su quel premio abnorme il segretario dell'epoca voleva proporre al presidente della Repubblica un governo. In queste scelte deve vedersi il fallimento di un'intera classe dirigente, fallimento certificato in occasione dell'elezione per il presidente della Repubblica, che ha portato quel gruppo dirigente a rassegnare le sue dimissioni in blocco». Questa incapacità ha spianato la strada a Renzi: «La costruzione del Pd è cambiata con la segreteria Renzi. Renzi, infatti, è riuscito a dare nuova identità al partito, gli ha dato casa in Europa, e ha proposto

Gengaro: «Ecco perché sostengo Orlando»

il tum over; una legge elettorale con collegi uninominali e premio di governabilità che riavvicini eletti ed elettori, no ai capilista bloccati cari a Renzi, Berlusconi e Grillo. P.S. Sosterò Andrea Orlando, nonostante la spaccatura in Irpinia per la compilazione della lista a suo sostegno. È prevalsa la linea dei socialisti dell'on. Marco Di Lello, con l'avv. Gianfranco Iacobelli capalista, tutto ciò a discapito di una compagnia di volti nuovi rappresentativa del territorio avanzata dal sottoscritto insieme a Franco Vittoria. Alla luce di quanto accaduto viene alla mente l'antica massima dell'ex ministro Rino Formica: «La politica è sangue e merda», sembra proprio che questa volta, presso la segreteria regionale del Pd a Napoli, sia prevalsa la seconda opzione.

Comune, c'è lo scoglio del bilancio

sicati e che basterebbero una o due assenze per rinviare l'approvazione del bilancio alle sedute già previste in seconda convocazione. L'impressione, però, è che non solo Foti arriverà ormai alla fine della sua esperienza amministrativa ma che addirittura un minimo di ritrovata concordia, all'interno della maggioranza, potrebbe consentire in questi pochi mesi

consiliatura di giungere a qualche apprezzabile risultato, soprattutto per quello che riguarda le opere pubbliche ancora in cantiere.

A rasserenare in qualche modo gli animi all'interno della maggioranza consiliare contribuisce anche il fatto che la quasi totalità dei consiglieri comunali Pd, sia pure con mille distinguo, è schierata, in questa fase congressuale, con Renzi. Appoggeranno il segretario nazionale del Pd, infatti, sia i consiglieri che fanno riferimento ad Enzo De Luca e a Del Basso De Caro, sia quelli che seguono le indicazioni di Rosetta D'Amelio, sia quelli che fanno capo a Gianluca Festa.

Se scontata appare la vittoria di Renzi in Irpinia, sarà interessante valutare i risultati della lista che fa capo al ministro della Giustizia, Orlando, lista che è cape-

giata dall'avvocato Iacobelli, e che potrebbe coagulare il dissenso interno al Pd irpino. Non dovrebbe invece superare il trend nazionale la lista che fa capo al governatore della Puglia, Emiliano, capeggiata, in Irpinia, dall'ex assessore comunale di Avellino, Guido D'Avanzo.

Si vota in 13 Comuni

anche in data diversa da quella prevista per le regioni a statuto ordinario. Nel dettaglio, 163 sono i Comuni superiori ai 15000 abitanti, di cui 25 Comuni capoluogo di provincia (tra questi 4 Comuni capoluogo di regione: Palermo, Genova, Catanzaro e L'Aquila) e 858 Comuni inferiori ai 15000 abitanti. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei sindaci avrà luogo domenica 25 giugno.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735 email: giornaleirpinia@virgilio.it

Carlo Silvestri
DIRETTORE RESPONSABILE

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Sito internet
www.giornaleirpinia.it